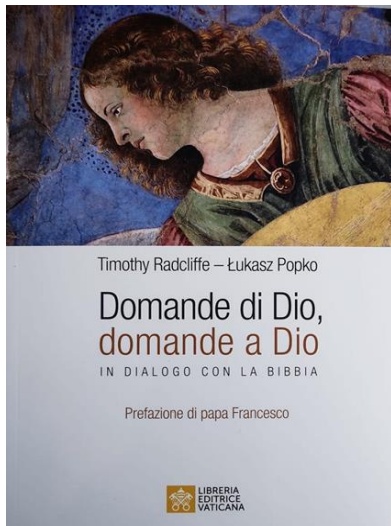


I LIBRI DI
ASCOLTARE, LEGGERE, CRESCERE
INCONTRI CON L'EDITORIA RELIGIOSA
XVIII EDIZIONE
PORDENONE
GORIZIA, UDINE, TRIESTE
26 SETTEMBRE – 6 OTTOBRE 2024

Domande di Dio, domande a Dio. In dialogo con la Bibbia

di Timothy Radcliffe, Łukasz Popko

ed. Libreria Editrice Vaticana



Dialogo tra due esperti della Sacra Scrittura che indagano il significato e la portata esistenziale di 18 domande di Dio all'uomo e dell'uomo a Dio, sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento. Un libro unico, che mette a confronto uno degli autori cattolici più noti al mondo con un giovane e brillante biblista: un incontro di generazioni e di esperienze diverse che dà vita a un testo ricco, profondo e suggestivo.

Timothy Radcliffe, domenicano, già Maestro generale dell'Ordine dei pre-dicatori, risiede a Oxford. Considerato uno degli autori di spiritualità più noti al mondo, ha pubblicato diversi libri tra cui *Accendere l'immaginazione* (Editrice missionaria italiana), *Essere cristiani nel XXI secolo* (Queriniana), *Testimoni del Vangelo* (Qiqajon). L'Università di Oxford gli ha assegnato il titolo di *Doctor of Divinity*, il riconoscimento accademico più importante dell'ateneo inglese. **Lukas Popko**, domenicano, risiede a Gerusalemme, dove insegna all'École biblique et archeologique. È membro del comitato editoriale della rivista *Cahiers de la Revue Biblique*.

Europa senz'anima?

di Dario Antiseri e Marcello Pera

ed. Morcelliana (2024)



Dario Antiseri - Marcello Pera

Europa senz'anima?

Politica, cristianesimo, scienza

Un confronto sul destino del cristianesimo, sui rapporti tra religione e libertà, tra morale e scienza, tra diritti e doveri. In gioco è cosa si intende per liberalismo, se la democrazia liberale abbia un fondamento relativistico e pluralistico (Antiseri) o presupponga un'etica comune con valori assoluti della tradizione cristiana (Pera). Questioni che nella contemporaneità segnata dalla secolarizzazione, con la religione relegata per lo più a fenomeno privato ed estraneo al dibattito pubblico e soccombente al dominio della scienza, assumono particolare importanza. Il vecchio continente sta affrontando un complesso processo di integrazione economica e normativa, ma sembra dimenticare le sue radici cristiane, fondamentali – lo ricorda Agostino nella Città di Dio – per costruire le basi stesse di una convivenza sociale. Ma può esistere un'Europa senza cristianesimo?

Scholé

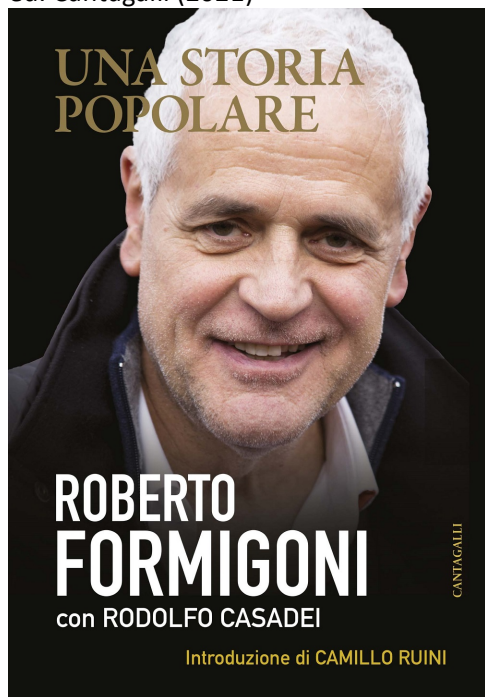


Marcello Pera, accademico e filosofo, già presidente del Senato, ha recentemente pubblicato *Critica della ragion secolare. La modernità e il cristianesimo di Kant* (Le lettere, 2019) e *Lo sguardo della Caduta. Agostino e la superbia del secolarismo* (Morcelliana, 2022).

Una storia popolare.

di Roberto Formigoni

ed. Cantagalli (2021)



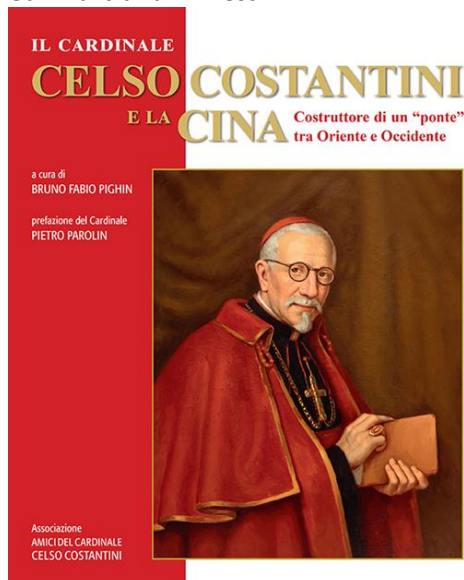
"La storia popolare di cui è protagonista Roberto Formigoni è divisa in quattro parti: la giovinezza e l'incontro con Gioventù Studentesca e Comunione e Liberazione; gli anni alla guida del Movimento Popolare; gli anni al governo di Regione Lombardia; bilanci e rivelazioni sul rapporto di CL con la politica, sulla DC, Silvio Berlusconi, la Lega di Bossi, i giorni in carcere, don Giussani e don Julian Carron. Un libro concepito per preservare la memoria di ciò che l'establishment (politico, mediatico, forse anche ecclesiastico) vorrebbe far dimenticare. Che spazia dalla ricostruzione dell'operato come governatore di Regione Lombardia ai retroscena su Andreotti, Pertini, Saddam Hussein, Fidel Castro... Le prime due parti sono come un grande romanzo storico, documentatissimo ma anche traboccante di aneddoti e avventure inedite. La terza parte è una sorta di manuale per il buon amministratore pubblico, con approfondimenti tecnico-scientifici, e la descrizione di un metodo con cui si costruisce una regione. La quarta parte racconta degli ideali messi alla prova. I due post scriptum finali gettano uno sguardo sul futuro".
Introduzione di Camillo Ruini.

Il Cardinale Celso Costantini e la Cina

Costruttore di un "ponte" tra Oriente e Occidente

di AA.VV.

ed. Marcianum Press



Celso Costantini (1876-1958) è una figura geniale oggi riscoperta. Integrò profili diversi e di assoluto rilievo. Primo delegato apostolico in Cina, vi compì gesta indelebili. Convocò e presiedette il Primo – finora unico – Concilio Cinese a Shanghai nel 1924. Accompagnò a Roma i primi sei vescovi autoctoni per essere consacrati dal Papa e da lui stesso nel 1926. Fondò il primo istituto religioso clericale indigeno nel 1927. Inaugurò *L'Azione Cattolica Cinese* nel 1928. Diede vita all'Università cattolica di Pechino. Sviluppò un intenso dialogo con le autorità politiche, sfociato nelle piene relazioni diplomatiche tra Santa Sede e Cina. Divenuto Cardinale Cancelliere di Santa Romana Chiesa, fu tra i più stretti collaboratori di Papa Pio XII nell'ideare una casa comune europea, nel sostenere un ordine mondiale giusto e benefico e nel costruire un "ponte" stabile tra l'Oriente e l'Occidente del pianeta.

Inghilterra di sangue
di Giuliana Vittoria Fantuz
ed. Ares

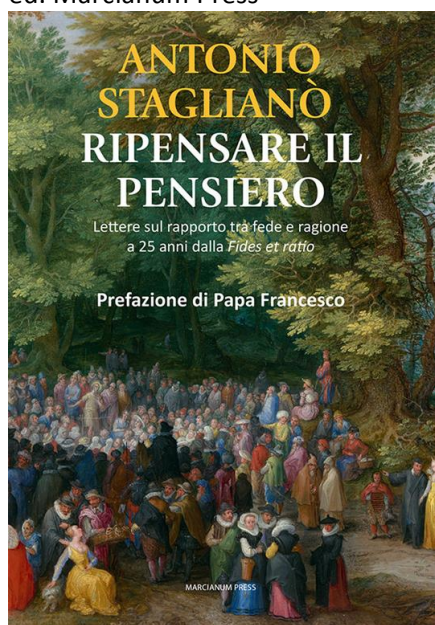


I Quaranta Martiri Inglesi e Gallesi da Enrico VIII a Carlo II. Il 25 ottobre 1970, papa Paolo VI canonizzò quaranta martiri che offrirono la vita per custodire la fede cattolica in Inghilterra e Galles tra il 1535 e il 1681. Quando il suo predecessore Clemente VII non acconsentì al desiderio di Enrico VIII di divorziare dalla regina Caterina d'Aragona, il Re si fece capo della Chiesa e costrinse i suoi diti ad accettare il suo nuovo ruolo. Cominciò così il tentativo di sradicare la fede cattolica nelle isole britanniche: centinaia di laici, sacerdoti e religiosi furono torturati e giustiziati. Ancor oggi non se ne conosce il numero esatto. Di questa tragica vicenda quasi non si parla nei libri di storia. E, generalmente, la regina Elisabetta I, fondatrice della Chiesa d'Inghilterra, è presentata come custode del bene dei sudditi. Nei fatti, la popolazione divenne anglicana lentamente e dolorosamente, subendo persecuzioni e ingiustizie imposte con editti e leggi anche sotto i successivi regni da Giacomo VI a Carlo II, passando per il regime di Cromwell. A quasi 500 anni dalla loro eroica morte, questi santi sono tuttora segno di speranza e ci rinnovano per il loro esempio l'invito del grande pensatore francese Blaise Pascal: «Gesù sarà in agonia fino alla fine del mondo; non bisogna dormire durante questo tempo».

Giuliana Vittoria Fantuz, è giornalista e scrittrice. Fra i suoi saggi di carattere storico si segnalano, per la Libreria Editrice Vaticana, gli studi sulla mistica Giuliana di Norwich, il papa Innocenzo XI e il beato Marco d'Aviano. Per questo volume, si è avvalsa per la prefazione dei contributi di mons. Robert Byrne, vescovo di Hexham e Newcastle, e del patriarca di Venezia, mons. Francesco Moraglia, affidando la conclusione a Maurizio Giammusso, della Fondazione pontificia Aiuto alla Chiesa che Soffre, e a Philip Whitmore, già rettore del Venerabile Collegio Inglese, Roma.

Ripensare il pensiero. Lettura sul rapporto tra fede e ragione a 25 anni dalla "Fides et ratio"

di Antonio Staglianò
ed. Marcianum Press



Ridestare l'intera ragione è compito impellente per una riflessione filosofica credente in grado di farsi carico dell'analisi antropologica dell'esperienza, e capace di creare una maggiore omogeneità di pensiero nell'area ecclesiale, indispensabile per la stessa missione di evangelizzazione. Urge il recupero *ad intra* della razionalità della fede, nella consapevolezza critica che la fede non blocca le vie del pensiero, ma le apre, radicalizzando le domande, e con alcune sue risposte le porta alla loro vera profondità e drammaticità. Solo passando dal fenomeno al fondamento si potranno vincere le derive dell'individualismo, del pragmatismo, dell'utilitarismo, di una ragione incurvata su sé stessa e non aperta alla totalità del reale. Da qui la questione della figura della ragione, importante per il dialogo tra pensanti

Antonio Staglianò è l'attuale Presidente 35 della Pontificia Accademia di Teologia. Eletto vescovo il 22 gennaio del 2009 per la Diocesi di Noto, dove ha esercitato il ministero episcopale per 14 anni, è Dottore in Teologia e in Filosofia. Ha insegnato Teologia sistematica all'Istituto Teologico calabro e Teologia fondamentale alla Pontificia Università Gregoriana. Unendo l'impegno per la ricerca scientifica con l'animazione pastorale è, da alcuni anni, promotore della Pop-Theology, intesa come "carità intellettuale" a servizio della evangelizzazione. Numerose sono le sue monografie teologiche, filosofiche, poetiche e pastorali.

La chiave biblica. Per una diversa interpretazione di Leopardi

di Loretta Marcon

ed. Joker, 2024



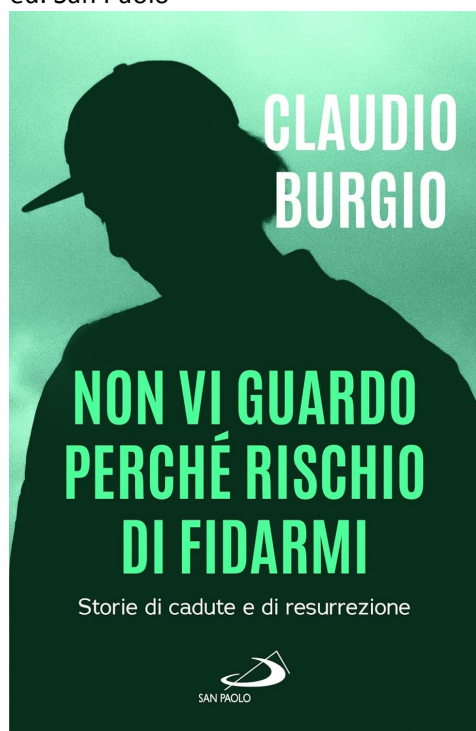
La chiave biblica, poco adoperata nella critica leopardiana, rappresenta una possibilità diversa di interpretare Leopardi. Nel Poeta, che si dichiarava "difensore" di Giobbe e Salomone, davvero possono essere ritrovate la fede interrogante di Giobbe e l'infinita vanità del vero di Qohélet (o Ecclesiaste). Questo libro raccoglie gli studi biblico-leopardiani dell'autrice, riferiti soprattutto all'analisi dei libri di Giobbe e di Qohélet comparati con la vita e l'opera di Leopardi. Infine, in Appendice, e accompagnata da poche note introduttive, viene proposta una lettera inedita di Monaldo Leopardi a dimostrazione dell'importanza che la religione, le pratiche devote e la stessa gestione "materiale" delle stesse, da sempre rivestivano per la famiglia Leopardi.

Non vi guardo perché rischio di fidarmi

Storie di cadute e di resurrezione

di don Claudio Burgio

ed. San Paolo



Nel tempo delle baby gang, della criminalità giovanile che inonda le pagine di cronaca e di un'emergenza educativa che nel nostro Paese sembra avere raggiunto proporzioni inquietanti e sempre più vaste, c'è una domanda che attraversa il cuore e la mente di tanti genitori e educatori: c'è ancora spazio per la fiducia nel rapporto educativo con le nuove generazioni? Le condotte adolescenziali sempre più aggressive non pretendono forse piuttosto un atteggiamento adulto di tipo più repressivo e contenitivo? In questo libro don Claudio, cappellano del carcere minorile Cesare Beccaria di Milano e fondatore della comunità Kayròs, ribadisce che non è una legge più dura e severa a fare da deterrente per contrastare la criminalità e il disagio giovanile. Non è la paura dell'arresto, il terrore del carcere a scoraggiare un ragazzo dal commettere reati; un adolescente cambia se si sente investito di fiducia, se incontra un adulto affidabile capace di offrire reali opportunità di crescita. Attraverso il racconto delle storie dei suoi ragazzi (tra i quali i noti rapper Baby Gang, Simba La Rue e Sacky), don Claudio accompagna il lettore nel cammino imprevedibile e rischioso della fiducia, il solo capace di alimentare la speranza educativa.

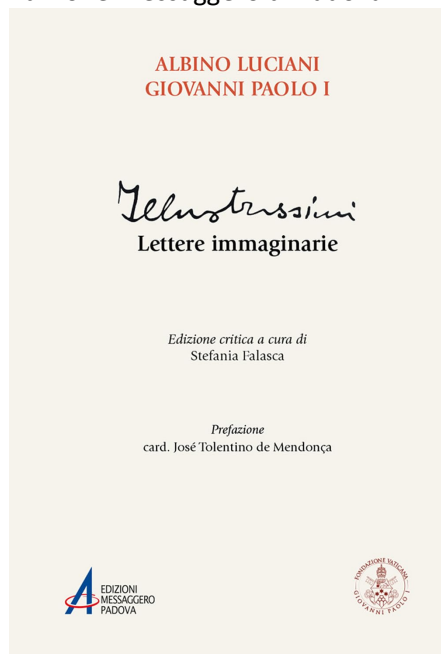
don Claudio Burgio fondatore e presidente dell'associazione Kayròs, che dal 2000 gestisce comunità di accoglienza per minori e servizi educativi per adolescenti, don Claudio, dopo dieci anni di parrocchia coinvolto nella pastorale giovanile degli oratori, diventa collaboratore di don Gino Rigoldi come cappellano dell'Istituto penale minorile Cesare Beccaria di Milano. È autore di *Non esistono ragazzi cattivi* (2010), racconto-testimonianza dei primi anni vissuti a fianco dei ragazzi del carcere minorile e delle comunità Kayròs.

Illustrissimi. Lettere immaginarie

Giovanni Paolo I, Albino Luciani

a cura di Stefania Falasca

Edizione Messaggero di Padova



Grazie a un lavoro decennale di ricerca e di studio delle fonti, Stefania Falasca illustra la genesi delle lettere *Illustrissimi*, qui presentate in edizione critica con l'apparato delle note e delle varianti. *Illustrissimi* è una raccolta di quaranta lettere idealmente indirizzate a personaggi storici e mitici di varie epoche, scritte da Albino Luciani quando era ancora patriarca di Venezia e pubblicate mensilmente nella rivista «Messaggero di sant'Antonio» dal 1971 al 1975. La quarta edizione di *Illustrissimi*, esce per le edizioni Messaggero di sant'Antonio con l'imprimatur papale siglato alcuni giorni prima della sua morte. Emblema della formazione e della personale biblioteca di Giovanni Paolo I, la silloge porta a riflettere sulla stretta familiarità del pontefice con la dimensione letteraria e al contempo con la solida formazione teologica. Espressione di una geniale sintesi di sacro e profano, di erudizione e chiarezza che arriva a tutti, di un magistero piantato nella radicale scelta teologica di un linguaggio semplice, conversevole e accessibile a chiunque.

Stefania Falasca è vicepresidente della Fondazione vaticana Giovanni Paolo I. Ha conseguito il dottorato di ricerca in italianistica presso l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata con una tesi su *Sermo humilis* e referenze letterarie negli scritti di papa Luciani: il caso di *Illustrissimi*. Come vicepostulatrice della causa di canonizzazione di Giovanni Paolo I dal 2007 al 2017 ha portato a compimento l'Inquisitio diocesana suppletiva e ha curato la realizzazione della *Positio super virtutibus* perseguendo la creazione di un ente deputato alla tutela e allo studio del lascito luciano.

Prendere la parola. Omelie e molto altro: una sfida per tutti

di don Chino Biscontin, don Roberto Laurita

ed. Queriniana



Cosa significa "prendere la parola" nella comunità cristiana? Non solo nell'omelia, durante la messa, ma anche nelle celebrazioni "in attesa di un prete" (ADAP), animate da diaconi, religiosi e religiose, da laici e da laiche. E poi nelle altre liturgie, nella catechesi, nei gruppi di ascolto della Parola, nei diversi frangenti della vita di una parrocchia... In modo semplice ed estremamente concreto, i due autori, grazie alla loro competenza scientifica e alla loro esperienza nella pratica pastorale, cercano di offrire una risposta. Perché prendere la parola in ambito ecclesiale non è solo esporre una teologia o saper applicare una tecnica oratoria. È tentare di raggiungere il cuore di un'esperienza e di un servizio preziosi: è comunicare la fede, destarla, accompagnarla, intenderne gli interrogativi profondi, sanarne l'astrattezza o le debolezze, all'insegna di una spiritualità nutrita di sapienza e di audacia.

Don Roberto Laurita, prete della diocesi di Concordia-Pordenone, ha studiato liturgia a Padova (Istituto di liturgia pastorale) e catechetica a Parigi (Institut catholique), è parroco a S. Giorgio in Pordenone, insegna catechesi presso lo Studio teologico del Seminario di Pordenone e fa parte del consiglio di direzione della rivista Servizio della Parola, pubblicata dall'Editrice Queriniana

Don Chino Biscontin, prete della diocesi di Concordia-Pordenone, ha conseguito il dottorato in teologia morale presso la Pontificia Accademia Alfonsiana (Roma), discutendo la tesi con B. Häring. È stato a lungo parroco. È docente presso la Facoltà teologica del Triveneto (sede di Padova) e gli Istituti superiori di scienze religiose di Portogruaro, Padova e Treviso. Dirige la Biblioteca, il Museo e l'Archivio storico della sua diocesi. È direttore della rivista Servizio della Parola dell'Editrice Queriniana.

Sinestesie di sguardi

di Giuseppe Manzato (Autore)

ed. Controluna, 2024



La raccolta Sinestesie di sguardi vivifica l'evoluzione della poetica di Giuseppe Manzato. L'autore raccoglie gli sguardi, quasi li colleziona con devozione, si veste della loro luce e racconta le loro storie. La sinestesia diventa un punto di vista per immortalare l'attimo. Sinestesie di sguardi permette di aprire gli occhi su scenari umani che profumano di passato per ritrovare il sapore del presente.

Giuseppe Manzato è docente di Sociologia Generale e Sociologia dei Processi culturali e Comunicativi nell'Università Ca' Foscari di Venezia. Insegna Sociologia Generale e Sociologia della Religione nella Facoltà Teologica del Triveneto in Padova. Ha pubblicato diversi saggi sulla crisi della società contemporanea e sulle relazioni interculturali in riviste scientifiche a carattere nazionale e internazionale, di cui si segnala "Interculturalismo e crisi morale", in La Società, Rivista scientifica della Fondazione "Giuseppe Toniolo", Verona, 3/2008.

Dieci cammelli inginocchiati. Variazioni sulla preghiera

di Ermes Ronchi

ed. Paoline



Il libro non è un trattato sulla preghiera. Quest'ultima, infatti, è una dimensione, un tema che pone così tante domande - Che cos'è la preghiera? Come pregare? Quando pregare? E così via... – che diventa difficile, se non impossibile, affrontarlo e svilupparlo in modo sistematico. Alla 'trattazione' l'Autore predilige, dunque, e offre al lettore una 'narrazione' della preghiera. La preghiera può essere spiegata meglio attraverso un linguaggio poetico, evocativo, che lascia spazio alla percezione del mistero. Per queste sue 'variazioni', padre Ermes Ronchi si ispira costantemente al testo biblico, che rilegge in modo non scontato. Si tratta di riflessioni coinvolgenti, presentate con un linguaggio molto vicino alla quotidianità e per questo comprensibile al vasto pubblico, che può trovare nel libro alcuni input originali per riflessioni stimolanti.

Ermes Ronchi è una delle voci più amate e apprezzate della spiritualità cristiana. È autore di numerosi libri su temi biblici e spirituali. Tra questi, Dieci cammelli inginocchiati. Variazioni sulla preghiera, volume di grande successo che torna ora in libreria in una nuova edizione.

Papa Francesco. Il successore. I miei ricordi di Benedetto XVI

di Javier Martínez-Brocal

ed. Marsilio



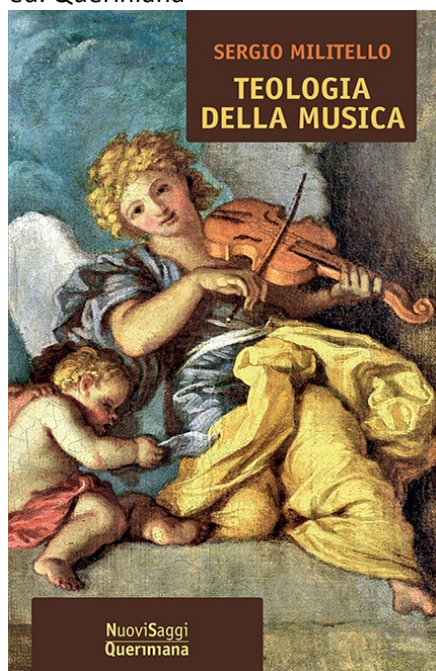
Quanto c'è di vero a proposito della convivenza apparentemente «tesa» tra i due Papi di cui tanto si è parlato negli ultimi anni? Dove finisce la realtà e dove comincia il mito nella ricostruzione di una vicenda storica senza precedenti, che ha suscitato e continua a suscitare giudizi contrastanti? Per chiarire che cosa è avvenuto dietro le mura vaticane in un decennio decisivo per il futuro della Chiesa cattolica, sostiene Javier Martínez-Brocal, non si è tenuto conto del punto di vista di un personaggio principale, l'unico in grado di fare luce sul tema dall'interno: papa Francesco. Intenzionato a consegnare al lettore la versione di Bergoglio, il vaticanista di lungo corso lo ha incontrato varie volte tra l'estate del 2023 e l'inizio del 2024, e insieme hanno ripercorso le tappe fondamentali dei due pontificati, tra cui la rinuncia di Benedetto, i momenti più intimi e dolorosi, le cerimonie più significative. Bergoglio non si sottrae, al contrario incoraggia gli interrogativi del giornalista, che sempre lo incalza attingendo al confronto tra la biografia di Benedetto e quella di Francesco, a quanto avevano detto l'uno dell'altro prima e dopo essere divenuti successori di Pietro, a cronache e interviste, alla ricerca dei punti di contatto e delle differenze.

*Javier Martínez-Brocal, giornalista, si occupa di Vaticano dagli ultimi anni del pontificato di Giovanni Paolo II. Ha accompagnato Benedetto XVI e Francesco in molti dei loro viaggi intorno al mondo. Attualmente è vaticanista per il quotidiano «ABC» e l'emittente televisiva «La Sexta». È autore di *El Papa de la Misericordia* (2015) e *El Vaticano como nunca te lo habían contado* (2018).*

Teologia della musica

di Sergio Militello

ed. Queriniana



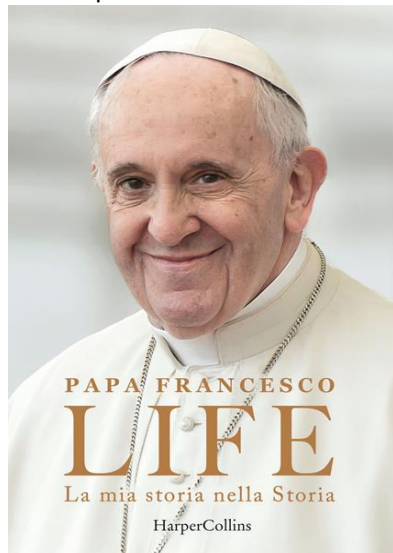
Queste pagine intendono presentare sotto il profilo teologico quell'ambito esperienziale che è la musica. La musica è linguaggio singolare che, oltre ad essere altamente espressivo, si mostra "universale" perché capace di affratellarci; è linguaggio che come nessun altro sa far percepire il Mistero nella dimensione simbolico-estetica dell'arte. Non c'è espressione dei sentimenti umani più grande della musica. Sulla sua magia hanno riflettuto tanti uomini e donne di cultura lungo la storia (matematici e filosofi, musicisti e teologi...), aspirando a decifrare le orme della Bellezza che si rivela nella "teofania" dei suoni. Sulla loro scia, questo studio – nato dall'esperienza didattica – si pone a sua volta l'obiettivo di introdurre a un discorso teologico sull'intero fenomeno musicale, dalla sua genesi ispirativa fino alla sua realizzazione scritta, dalla sua esecuzione al relativo riscontro sull'uditorio, quale recezione contemplativa entro le categorie estetiche dell'arte.

Sergio Militello è musicista, compositore, direttore di coro, organista, pianista, musicologo e docente universitario. Ha ricoperto diversi incarichi, tra cui quello di direttore dell'Istituto diocesano di musica sacra, maestro di cappella ed organista titolare della cattedrale di Firenze, e attualmente insegna presso la Pontificia Università Gregoriana, il Pontificio Istituto di Spiritualità Teresianum, la Pontificia Facoltà Teologica Marianum. Esegue concerti in tutto il mondo e tiene inaugurazioni, conferenze e masterclass. Ha al suo attivo numerose pubblicazioni: composizioni musicali, registrazioni, saggi, articoli.

Life. La mia storia nella Storia

di Jorge Mario Bergoglio con Fabio Marchese Ragona

ed. Harper Collins



Sfogliando le pagine di quel prezioso libro che è la vita, Papa Francesco ci conduce lungo un sentiero fatto di emozioni, di gioie e di dolori: una finestra sul passato che ci permetterà di conoscere meglio il nostro presente. Francesco Nel raccontare qui per la prima volta la storia della sua vita, ripercorsa attraverso gli eventi che hanno segnato l'umanità negli ultimi ottant'anni, Papa Francesco condivide le origini di quelle idee che in molti considerano audaci e che contraddistinguono il suo pontificato: dalle coraggiose dichiarazioni contro la povertà e la distruzione ambientale, alle dirette esortazioni ai leader mondiali affinché traccino una rotta diversa su temi come il dialogo tra i popoli, la corsa agli armamenti, la lotta alle disuguaglianze. La voce del Papa, con le sue personalissime memorie, si alterna a quella di un narratore che in ogni capitolo ricostruisce lo scenario storico in cui si inseriscono.

Fabio Luca Marchese Ragona è un giornalista italiano. È vaticanista di Mediaset e conduttore della rubrica Stanze Vaticane in onda sul canale all news di Mediaset TGcom24. Tra le molteplici esperienze in campo giornalistico e televisivo, di notevole rilevanza è la sua intervista a Papa Francesco, realizzata per Mediaset e andata in onda il 10 gennaio 2021 in prima serata.

L'ultimo papa

di Giovanni Maria Vian

ed. Marcianum Press



Il libro racconta la transizione del papato dalla fine dell'antico regime agli ultimi tre pontificati, nuovi ma con limiti evidenti di governo. In una crisi profonda del cattolicesimo l'assolutismo papale sembra essere al suo apogeo ma non riesce a riformare la curia romana e si scontra con difficoltà serie: il rapporto con il denaro, la comunicazione, la problematica santità papale. L'eredità di Ratzinger resta fondamentale, tra l'altro, per il rapporto con l'ebraismo, per la riflessione sull'estinguersi della fede in Occidente e per l'azione lucida e determinata contro lo scandalo degli abusi, ma poco efficace è stato il suo governo. Irrisolto e contraddittorio risulta invece il pontificato di Bergoglio, caratterizzato da una decisa volontà riformatrice ma anche da scelte che hanno finito per accentuare le divisioni nella Chiesa, rendendo in questo modo urgente una riflessione sull'esercizio del potere papale e sulla collegialità episcopale.

Giovanni Maria Vian, nato nel 1952, storico e giornalista, docente per trent'anni di filologia patristica all'università di Roma La Sapienza, dal 2007 al 2018 ha diretto «L'Osservatore Romano». Editorialista del «Domani», studia l'ebraismo e il cristianesimo antichi e il papato contemporaneo.

Sperare dentro un mondo a pezzi

di mons. Vincenzo Paglia

ed. Edizioni Sanpino



Siamo nel cuore di un cambiamento d'epoca, come spesso ripete Papa Francesco. È un invito a sognare e operare per un mondo nuovo e fraterno. Purtroppo, continuiamo a “fare il mondo a pezzi”. Perché distruggerci in maniera così scientifica e impegnata? Con la guerra in Terra Santa, che ha oscurato quella in Ucraina e le altre nel mondo, siamo davvero sull'orlo di un abisso. Non possiamo più continuare. Dobbiamo fermare le guerre, “sperando contro ogni speranza”. Mons. Vincenzo Paglia (arcivescovo) e Domenico Quirico (giornalista) – che hanno visto da vicino alcune delle drammatiche conseguenze delle guerre, dei conflitti, delle ingiustizie, ma anche la forza dell'incontro come via per la pace – conversano insieme. Consapevoli che è importante capire e riannodare i fili della speranza: ripartono dagli ultimi – i poveri, i migranti, gli anziani – per sognare una convivenza pacifica tra i popoli.

Vincenzo Paglia, già vescovo di Terni, poi arcivescovo, è attualmente Presidente della Pontificia Accademia per la Vita e Gran Cancelliere del Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per studi su matrimonio e famiglia. È membro della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli e della Congregazione delle Cause dei Santi. Consigliere spirituale della Comunità di Sant'Egidio. Giornalista e scrittore, è autore di saggi di carattere religioso e sociale tradotti in varie lingue.

Può la Chiesa fermare la guerra? Un'inchiesta a sessant'anni dalla

«Pacem in terris»

di Piero Damosso

ed. San Paolo Edizioni (2023)



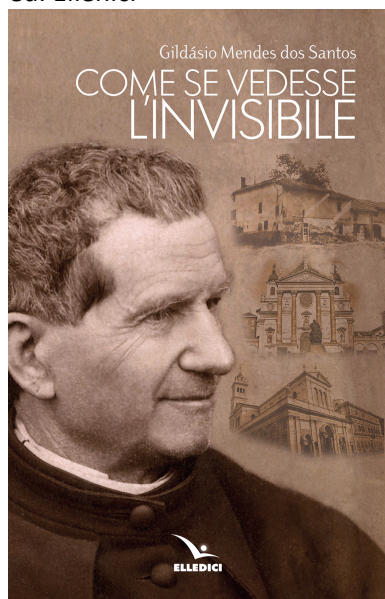
A sessant'anni dalla pubblicazione della *Pacem in terris*, la seconda grande enciclica di Giovanni XXIII, negli anni del Concilio ecumenico Vaticano II, che insiste sulla forza del dialogo, sui diritti e sui doveri della persona, sulla libertà religiosa, sulla democrazia e sul bene comune universale, sulla difesa delle minoranze, sul disarmo e sul ruolo attivo delle istituzioni internazionali, Piero Damosso lancia forte questa domanda: può la Chiesa, oggi, fermare la guerra? E in che modo? La Chiesa, che certamente non ha il potere reale di arrestare i conflitti, soprattutto quelli mondiali, può richiamare la coscienza umana universale ad agire con iniziative nuove, abbattendo i muri dell'odio e dell'inimicizia, come chiede ogni giorno papa Francesco, indicando la fraternità come prospettiva sicura di giustizia, solidarietà, inclusione e cura della terra.

Piero Damosso, giornalista RAI, caporedattore centrale al Tg1, si occupa in particolare del programma Unomattina e dei notiziari del mattino, ed è curatore della rubrica Tg1 Dialogo. Ha insegnato per molti anni giornalismo in diverse università. È autore di biografie e saggi sulla comunicazione, sulla storia del movimento cattolico e della Chiesa. È accreditato in modo permanente presso la sala stampa della Santa Sede.

Come se vedesse l'invisibile

di don Gildásio Mendes dos Santos

ed. Ellenici



A conclusione delle celebrazioni del Bicentenario del “Sogno dei nove anni” di don Bosco, questo libro si propone di approfondire il sogno fatto da Giovannino a nove anni alla luce di un secondo sogno fatto dall’ormai giovane prete a Valdocco, nell’anno 1844. Evidentemente, per un bambino, un sogno, anche se rivelato da Dio, non è facile da assimilare e capire rapidamente. Questo verrà interpretato progressivamente e troverà conferme durante tutte le esperienze di vita, nell’esistenza quotidiana, nella riprova dei fatti accennati nel sogno e nella gradualità degli accadimenti. Ma quando don Bosco ha fatto suo in modo esplicito ed esperienziale questo sogno? Dal 1844 al 1846, vive con intensità e non senza sofferenze una continua peregrinazione, cercando un luogo per i suoi giovani a Torino, per concretizzare quanto intravisto nel sogno. È, quindi, nel don Bosco adulto che il sogno diventa vita, esistenza, esperienza.

Gildasio Mendes dos Santos, è un sacerdote salesiano nato in Brasile che lavora negli Stati Uniti. È docente al Dipartimento di Comunicazione della Salesian University in Brasile (UCDB) e ha sviluppato alcuni progetti di studio e ricerca nel settore della realtà virtuale presso il Mind Lab della Michigan State University in America

Cinque domande che agitano la Chiesa

di Ignazio Ingrao

ed. San Paolo



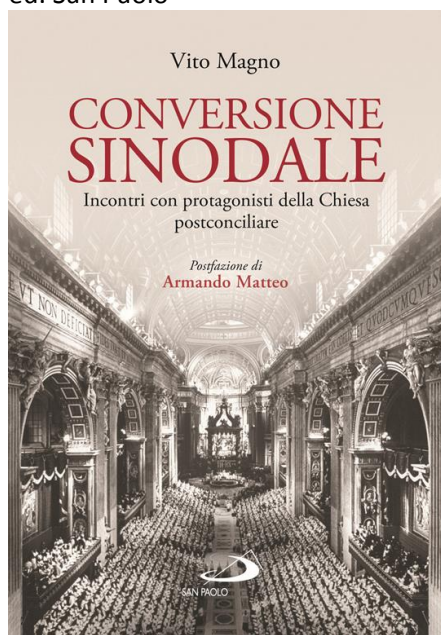
Dieci anni di pontificato di Papa Francesco hanno proiettato la Chiesa in avanti, in uscita verso le periferie geografiche ed esistenziali, un ospedale da campo pronto ad accogliere le domande di tutti. Ma le risposte agitano la comunità cristiana e i vertici delle istituzioni. Questo volume si misura con cinque interrogativi urgenti che toccano sia chi nella Chiesa vive e alla vita della Chiesa collabora, sia chi ancora preferisce sostare sul margine, magari a causa di un’incomprensione antica e mai sanata: 1. A dispetto delle buone intenzioni, la Chiesa parla solo ad alcuni e non a tutti? 2. In Europa e Nord America la pratica religiosa cala vistosamente, mentre in America Latina e Africa è insidiata dalle nuove Chiese pentecostali. Chi si fa carico di questa emergenza? 3. L’apertura ai laici e alle donne è reale o solo di facciata? 4. L’inizio e la fine della vita, la cura della vecchiaia, le nuove frontiere della medicina, la questione del gender: la Chiesa è in grado di rispondere ai nuovi interrogativi posti dal progresso e dalla scienza? 5. Che fine faranno le riforme intraprese da Papa Francesco? Sono domande che ipotecano il futuro della Chiesa.

Ignazio Ingrao è giornalista e autore televisivo. Attualmente vaticanista del Tg1, è stato caposervizio del settimanale Panorama. Già caporedattore dell’agenzia stampa Sir, ha diretto il bimestrale Coscienza ed è stato conduttore e autore della trasmissione A Sua Immagine su RaiUno. Ha firmato numerose inchieste sull’archivio del «cacciatore di spie» padre Robert Graham, su Pio XII e le foibe, sui cattolici dopo la fine della Dc, e sugli intrecci tra Chiesa e finanza.

Conversione sinodale. Incontri con protagonisti della Chiesa postconciliare

di padre Vito Magno

ed. San Paolo



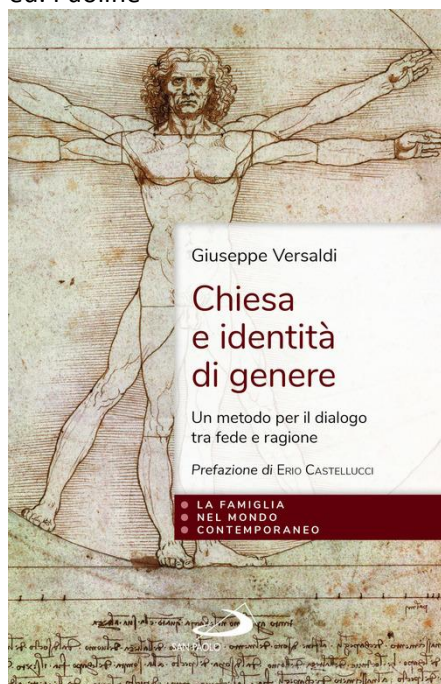
Dove ci condurrà il Concilio Vaticano II? È questa la domanda che fa da filo conduttore alle interviste che padre Vito Magno, sacerdote rogazionista, ha fatto in quasi mezzo secolo di attività giornalistica alle più grandi personalità del dopo Concilio, protagonisti a vario titolo della vita della Chiesa. Santi, fondatori, cardinali, vescovi, intellettuali... Tra gli oltre cinquanta intervistati – primo fra tutti mons. Luigi Bettazzi, uno degli ultimi Padri conciliari – spiccano i nomi di Kiko Argüello, Enzo Bianchi, Massimo Cacciari, Luigi Giussani, Chiara Lubich, Carlo Maria Martini, Arturo Paoli, Joseph Ratzinger, Gianfranco Ravasi, Andrea Riccardi, Bartolomeo Sorge, Luis Antonio Tagle, Madre Teresa di Calcutta, David Maria Turolde... Dalle loro considerazioni emerge una Chiesa con le porte aperte e le finestre spalancate per fare entrare la luce del Vangelo, come desiderava Paolo VI. Le testimonianze raccolte nel volume costituiscono un vero e proprio patrimonio dei principali temi conciliari dibattuti nel postconcilio, come il laicato, il dialogo, i ministeri, la liturgia, la solidarietà, la famiglia, la legalità e tanti altri.

Padre Vito Magno, sacerdote rogazionista, giornalista. Dal 1984 accreditato presso la Sala Stampa della Santa Sede. Con la rivista *Rogate ergo*, di cui è direttore, segue, da cinquant'anni, il cammino della Chiesa in campo vocazionale. Collabora con Rai Radio Uno, Radio Vaticana e il quotidiano *Avvenire*.

Chiesa e identità di genere. Un metodo per il dialogo tra fede e ragione

di S.Em.za card. Giuseppe Versaldi

ed. Paoline



Sulla scia dell'Esortazione apostolica *Amoris Laetitia* di Papa Francesco, il volume intende offrire un contributo alla riflessione sul significato della sessualità umana e sulla famiglia. Lo fa attraverso un approccio che l'autore definisce interdisciplinare. In altre parole, sulle questioni più dibattute in materia di sessualità, la Chiesa oggi non può non tener conto dell'evoluzione che c'è stata nelle diverse scienze umane; tuttavia non può nemmeno rinunciare ad annunciare quello che Papa Francesco chiama il "vangelo" della famiglia, la bellezza ed esclusività dell'amore tra un uomo e una donna. Alla luce di tutto ciò, il Card. Giuseppe Versaldi non teme di affrontare anche le questioni più spinose, come la possibilità o meno di benedire coppie omoaffettive, di ordinare sacerdoti persone con tendenze omosessuali, amministrare il battesimo a persone transgender... Lo fa secondo il principio di san Paolo della verità nella carità: la Chiesa accoglie tutti, però una verità senza

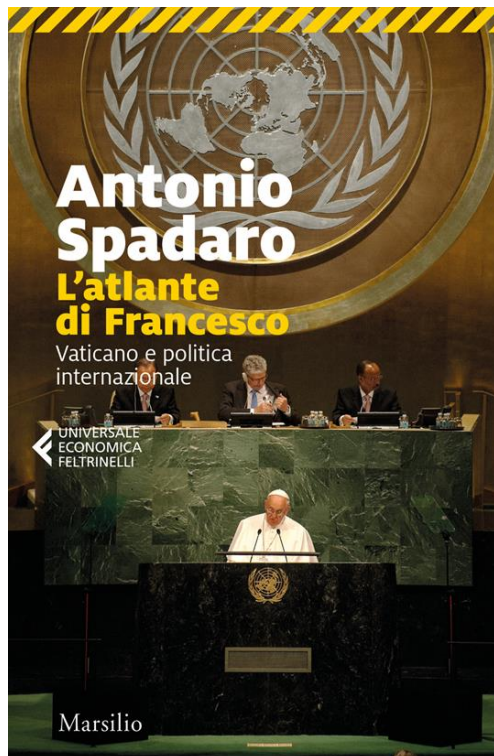
carità può trasformarsi in rigido rigorismo, mentre una carità senza verità può diventare relativismo lassista.

Il Cardinale Giuseppe Versaldi è Prefetto emerito della Congregazione per l'Educazione Cattolica. Nato il 30 luglio 1943 a Villarboit (VC), ha compiuto gli studi presso il seminario di Vercelli, e il 29 giugno 1967 è stato ordinato sacerdote. Ha conseguito la licenza in psicologia e la laurea in diritto canonico presso la Pontificia Università Gregoriana, dove è stato anche professore ordinario. È stato anche docente di antropologia presso lo Studio della Rota Romana. Il 31 marzo 2015 Papa Francesco lo ha nominato Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica, dove è rimasto in carica fino al giugno 2022.

L'atlante di Francesco. Vaticano e politica internazionale

di Antonio Spadaro

ed. Marsilio



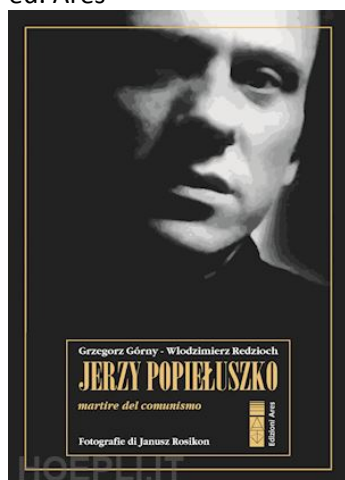
In un mondo interconnesso, percorso da una «guerra mondiale a pezzi» e dominato da prospettive apocalittiche, qual è il compito della Chiesa? Che cosa caratterizza, in particolare, i gesti e le parole di Francesco? Quali sono le radici della «diplomazia della misericordia»? E come si concilia la volontà di mediazione con l'energica denuncia dei mali di oggi? A dieci anni dall'elezione di Jorge Mario Bergoglio, Antonio Spadaro ner legge l'approccio geopolitico da più prospettive. Innanzitutto la visione, di cui mette in luce i punti fondamentali, attingendo ai numerosi riferimenti culturali e intellettuali del pontefice. Ricostruisce quindi la «mappa» dell'azione di Francesco, attraverso i viaggi apostolici, gli eventi sinodali e la politica internazionale della Santa Sede. Ne emerge un'analisi dei traguardi raggiunti e delle sfide aperte: l'impegno per un nuovo umanesimo in Europa e per porre fine ai conflitti e alla tragedia dei migranti, proponendo un'alternativa credibile al capitalismo finanziario speculativo; l'avvicinamento alla Cina e il dialogo con l'Islam; l'esperienza della prima pandemia globale nell'era digitale.

Antonio Spadaro (1966), gesuita, è sottosegretario del Dicastero vaticano per la cultura e l'educazione. È stato a lungo direttore della rivista «La Civiltà Cattolica», è editorialista di Radio1 Rai, collabora con «la Repubblica» ed è autore della rubrica sul Vangelo del «Fatto Quotidiano».

Jerzy Opietuszko. Martire del comunismo

di Redzioch Włodzimierz

ed. Ares

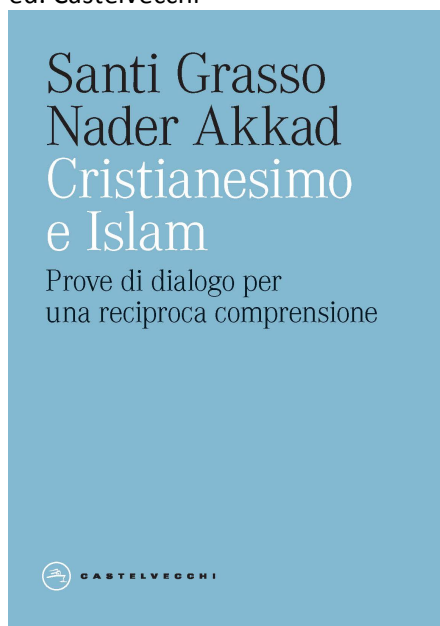


Nella Polonia d'influsso sovietico degli anni Ottanta del secolo scorso ci furono un centinaio di omicidi politici compiuti quasi sempre da "autori sconosciuti". Tra le vittime c'erano anche i sacerdoti. Il libro racconta la vita e l'assassinio di uno di loro: don Jerzy (Giorgio) Popieluszko, rapito ed assassinato esattamente 40 anni fa: il 19 ottobre 1984. La Chiesa ha riconosciuto il suo martirio e l'ha beatificato il 6 giugno 2010. Il volume è composto da tre elementi: le interviste di Włodzimierz Redzioch con i familiari e amici di don Jerzy, i testi di Grzegorz Górny che raccontano lo scenario storico della vita del sacerdote martire e il servizio fotografico con il materiale d'archivio e le foto di Janusz Rosikon.

Cristianesimo e Islam. Prove di dialogo per una reciproca comprensione

di don Santi Grasso Nader Akkad

ed. Castelvechi



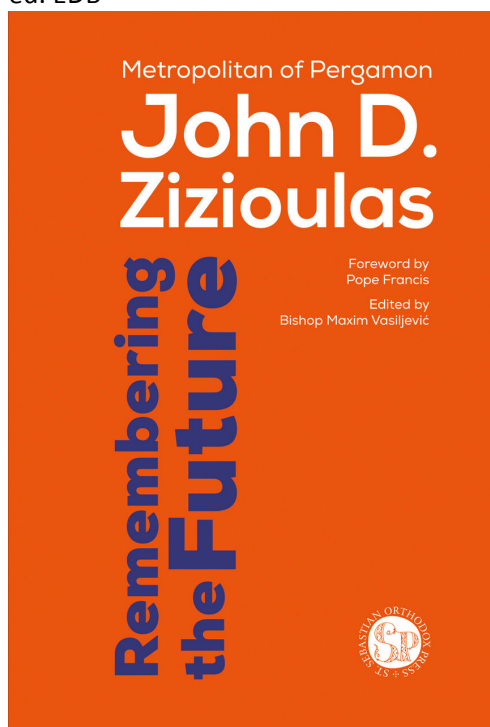
Il primo giorno Yahwè e Allah crearono il cosmo, o meglio lo separarono, cioè distinsero la materia dal nulla. Poi diedero vita all'uomo, lo misero al centro di questo progetto e lo nominarono suo custode. Il disegno divino coincise. L'intero racconto, dal suo incipit al primo bivio e oltre, persino lungo i sentieri del cristianesimo e dell'islamismo, è ispirato da un'unica fonte e da un unico Padre. Con questa consapevolezza, un teologo cattolico e un imam sviluppano un dialogo attorno a sette argomenti comuni – creazione, figura di Abramo, misericordia, aldilà, accoglienza, diversità, rapporto uomo-donna – dimostrando quanto gli insegnamenti di Gesù e Maometto siano vicini, anzi complementari. Come in una lunga omelia bilingue, due voci si alternano per riflettere sul senso di una Parola che, nel confronto e nelle diversità, resta unitaria.

don Santi Grasso, professore di Egesi del Nuovo Testamento presso la Facoltà Teologica del Triveneto nello Studio Teologico Interdiocesano di Gorizia-Trieste-Udine e presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Udine e Gorizia, è vicario episcopale per la cultura dell'Arcidiocesi di Gorizia e rappresentante della CEI presso la Federazione Biblica Cattolica mondiale.

Ricordare il futuro

A cura di John D. Zizioulas

ed. EDB



Questo libro postumo atteso da tempo del metropolita di Pergamo John Zizioulas, con un prologo perspicace e sentito di Papa Francesco, è un'esplorazione completa dell'escatologia e delle sue profonde implicazioni per la teologia e l'ontologia. È diviso in cinque capitoli, ognuno dei quali affronta un aspetto specifico dell'escatologia e la sua relazione con vari temi teologici. Attraverso un'analisi rigorosa e un'intuizione teologica, il libro esplora il modo in cui l'escatologia plasma la nostra comprensione dell'esistenza, dello scopo e del destino ultimo. Questo lavoro accademico offre un'immersione profonda negli aspetti teologici e filosofici dell'*Eschaton*, fornendo ai lettori preziose intuizioni sulla comprensione cristiana del futuro e sulle sue implicazioni per il presente. Con meticolosa attenzione ai dettagli e una ricca gamma di argomenti, è inestimabile per teologi e studiosi che cercano una comprensione più profonda del pensiero escatologico. È scritto per coloro che hanno accettato il fatto della Resurrezione di Cristo e sono interessati alle conseguenze "logiche" che seguono all'accettazione di questo fatto: "credo ut intelligam".